

medici, dentisti hanno offerto i loro servizi gratuitamente per le famiglie bisognose. Sono sorti così un servizio medico gratuito, gruppi di mamme che preparano le gestanti al parto e una pre-scuola per bimbi carenti.

L'amore di Dio toccò il cuore di una signora ricca che costruì un giardino d'infanzia dove attualmente seguiamo 200 bambini e dove lei stessa oggi lavora.

Impegno per gli ultimi

Un altro grave problema nella nostra città è costituito dalla mancanza di abitazioni. Siamo riusciti a costruire 41 case per i poveri. Qui essi possono abitare per un certo periodo senza pagare l'affitto, fino a quando riescono ad equilibrarsi economicamente e le lasciano per altri poveri che arrivano. Nel frattempo essi sono aiutati per crescere dal punto di vista umano e cristiano. La Parola di vita è alla base della loro formazione: vedono così concretamente che vale la pena vivere il Vangelo. E per aiutare queste famiglie che in genere sono molto numerose, abbiamo fatto per loro un altro asilo infantile che attualmente ha 170 bambini.

Due di queste case ospitano ragazze madri, che in un ambiente tranquillo possono decidere con serenità circa il futuro del proprio figlio: o assumendone per sempre la responsabilità o facendo felice la famiglia che desidera adottarlo.

Beatrice, una parrocchiana: Io ero una giovane sfiduciata e senza ideali, forse perché mia madre mi abbandonò quando avevo appena un anno. Ma a contatto con questa vita di donazione che fioriva nella nostra parrocchia, ho trovato il mio posto nella vita: curare i bambini che, come fu per me, sono abbandonati; accoglierli ed amarli fino al momento che si possa dar loro una sistemazione conveniente. E' commovente vedere come loro sono sensibili all'amore di Dio che sperimentano attraverso di noi e passano senza traumi alla famiglia di adozione. Altre persone hanno voluto unirsi a me in questo servizio.

Finora nella nostra casetta sono passati ben 117 bambini e attualmente ne abbiamo 10. Anche l'autorità pubblica ha voluto collaborare con noi facilitandoci al massimo i processi di adozione, sapendo che non solo curiamo bene i bimbi, ma prepariamo seriamente anche le famiglie che desiderano riceverli, dando a queste la dimensione evangelica del « chi accoglie uno di questi piccoli, accoglie me ».

Una comunità terapeutica

Nelson, un parrocchiano: Quasi ogni giorno mi imbattevo nella nostra città con dei giovani ubriachi o drogati. Avrei voluto fare qual-

cosa per loro, ma non avevo coraggio di avvicinarli, finché la Parola di vita « Mi son fatto debole coi deboli » mi diede la forza di rivolgere la parola ad un drogato. Gli chiesi se voleva insegnarmi uno dei lavoretti di artigianato che stava facendo. Nacque tra noi un bel rapporto ed egli mi presentò i suoi compagni. Anche se mi sentivo a disagio in quell'ambiente continuai ad amarli, ascoltandoli uno per uno. Era un dialogo sincero e rispettoso. Nella messa il Vangelo del giorno diceva: « Chiedete e riceverete »; chiesi a Gesù la forza di accettarli come egli aveva saputo accettare gli ultimi e aggiunsi questa preghiera: « Signore, ti chiedo uno di questi giovani per te ». La risposta non si fece attendere. Due settimane dopo uno di quei giovani venne a cercarmi e mi disse che voleva fare l'esperienza del Vangelo come me. Sperimentando la gioia della nuova vita, riuscì ad abbandonare la droga e ad attirare altri colleghi.

Per poterli aiutare concretamente, lasciai la mia famiglia e, sotto la responsabilità della comunità parrocchiale, abbiamo dato inizio ad una comunità terapeutica per drogati ed alcoolizzati. Altri giovani parrocchiani sono venuti a darmi una mano in modo che siamo un gruppo che, cercando di tenere Gesù in mezzo a noi, riesce a creare un vero clima di famiglia dove i giovani ammalati si trovano bene. Alcuni di loro completamente curati sono rimasti con noi per aiutarci. Sono già 50 giovani accolti in questa casa e molti di loro si sono recuperati completamente.

Tanti, vedendo questi frutti, ci chiedono qual è la nostra tecnica. Senza disprezzare nessuna tecnica umana — anzi vorremmo poterla utilizzare sempre più — noi possiamo dire che ci sforziamo di creare in casa un clima d'amore fraterno. Ed è in questo clima che i giovani trovano la forza per cambiare vita.

Vari seminaristi e giovani sono venuti a passare un periodo con noi e, impressionati dal nostro stile di vita, hanno ritrovato il senso profondo della loro vocazione.

Un centro catechistico

Fra Hans, parroco: Un'altra piaga della nostra città è l'ignoranza religiosa: tutti hanno sete di Dio, ma molte volte lo cercano per strade sbagliate. Per venire incontro a questo bisogno abbiamo organizzato la catechesi per fanciulli, giovani ed adulti.

Attualmente abbiamo 100 catechiste che preparano ogni anno circa 1.000 bambini alla prima comunione. Quest'anno 104 giovani si preparano alla cresima, 260 coppie di fidanzati al matrimonio e 1.150 genitori e padrini al battesimo dei loro bambini.

Per portare avanti in modo organico tutto questo lavoro, abbiamo costruito un Centro catechistico.